

il nostro tempo

Sped. in A.P.-D.L. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n° 46)
art.1 comma 1, CB-NO/Torino

con **La Voce del Popolo**

Primo Direttore
Carlo Chiavazza

DOMENICA 22 MAGGIO 2016 | ANNO 71 | NUMERO 20

€ 1,50

La Madre Teresa di Canton



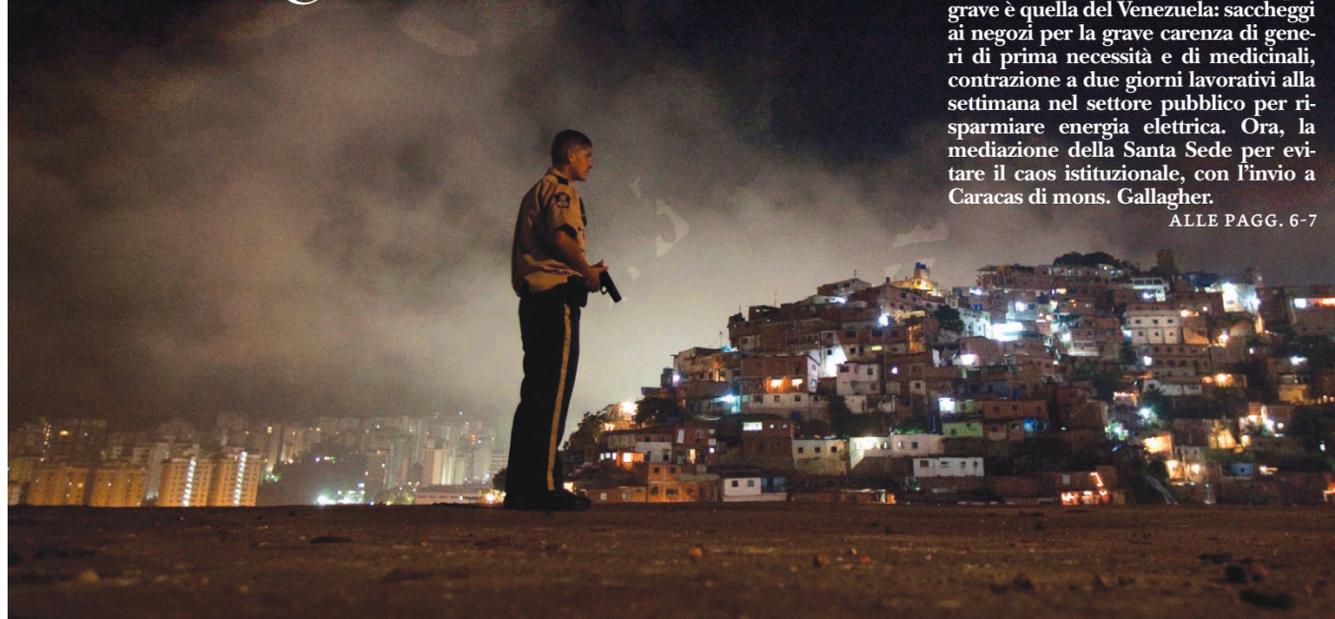
La storia esemplare di Meng Weina, fondatrice di Huiling, organizzazione cattolica cinese che si prende cura dei giovani disabili mentali. Guardia rossa e dirigente comunista, convertita al cattolicesimo, ha preso il nome della Beata di Calcutta

A PAGINA 3

| **Focus** | Recessione, proteste, criminalità: molti governi del Sud America non hanno saputo rispondere alla crisi globale del 2008. A Caracas la mediazione della Santa Sede

Venezuela

lo spettro della guerra civile



È tornato ad essere inquieto il panorama politico-economico del Sud America. Il Brasile è investito da scontri e tensioni e dall'*impeachment* verso la presidente Dilma Rousseff. In Argentina il presidente Macri deve fronteggiare un'inflazione al 20 per cento e il "default tecnico". Ma la situazione più grave è quella del Venezuela: saccheggi ai negozi per la grave carenza di generi di prima necessità e di medicinali, contrazione a due giorni lavorativi alla settimana nel settore pubblico per risparmiare energia elettrica. Ora, la mediazione della Santa Sede per evitare il caos istituzionale, con l'invio a Caracas di mons. Gallagher.

ALLE PAGG. 6-7

| **Il card. Bagnasco** |

Un colpo finale alla famiglia

La legge sulle unioni civili «sancisce di fatto una equiparazione al matrimonio e alla famiglia» e «le differenze sono solo dei piccoli espedienti nominalisti, o degli artifici giuridici facilmente aggirabili, in attesa del colpo finale, così già si dice pubblicamente, compresa anche la pratica dell'utero in affitto, che sfrutta il corpo femminile approfittando di condizioni di povertà». È netta la critica del presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco, alla legge sulle unioni civili. Lo ha detto nella sua relazione all'Assemblea generale dei vescovi italiani. Per il Presidente della Cei «non si comprende come così vasta enfasi ed energia sia stata profusa per cause che rispondono non tanto a esigenze - già per altro previste dall'ordinamento giuridico

CONTINUA A PAGINA 12

| **Unioni civili/1** |

L'ebbrezza di Renzi

Marco Tarquinio
direttore «Avvenire»

Matteo Renzi non è un politico chiuso nella "torre" del potere, ma di questo passo, nell'ebbrezza provocatagli dai colpi di fiducia sulle «unioni civili», rischia di finire e di perdersi. Succede quando si comincia a non ascoltare più gli altri e si prende ad ascoltare soprattutto se stessi (o quelli che ti assomigliano per interesse), quando si dimentica la propria ispirazione più vera e si confondono ideali ed equilibrismi, avversari e interlocutori. Il Premier dovrebbe sapere che sul Vangelo non si giura, ma lo si vive. E che la Costituzione non assolve dagli errori, anzi li sottolinea. Tantissimi italiani lo sanno, certamente i cattolici. Che se si vendicano non sono buoni, ma se mettono da parte il Vangelo non servono a niente.

© Avvenire

| **Unioni civili/2** |

La legge Cirinnà è anticostituzionale?

Alfredo Mantovano
vicepresidente Centro studi Livatino

Di norme sbagliate sono piene le Gazzette ufficiali. Ma è veramente difficile trovare in una sola legge un concentrato così denso di iniquità e di ingiustizia: parlo di quella che ha preso il nome della senatrice Cirinnà. Un insieme di disposizioni illegittime, se la Costituzione italiana ha un senso

CONTINUA A PAGINA 20

| **Indagine** | Un sistema da sei miliardi di euro l'anno sottratti ai malati Sanità, allarme corruzione coinvolta una azienda su tre

Brogli, maneggi, insufficienze e soprattutto un alto tasso di corruzione. È allarme nella sanità italiana, quotidianamente nell'occhio del ciclone. Il rapporto di alcuni autorevoli Istituti di ricerca fotografa un sistema che fagocita sei miliardi di euro l'anno, sottratti all'assistenza ai malati e all'ammmodernamento di ospedali e cliniche. Sarebbe coinvolta una Asl su tre. Per Raffaele Cantone, presidente dell'apposita Authority, «un settore dall'enorme giuro di af-

fari, terreno di scontro di ogni risma». A farsi paladini della trasparenza, gli industriali del farmaco: visibile in Rete ogni contributo ai medici. Intervista a Piero De Giacomo, medico e professore di Psichiatria e psicoterapia all'Università di Bari: «Un bisogno distorto di "fare soldi". È una visione ristretta centrata sulla propria famiglia oppure sul clan a cui si appartiene. Il sistema diffuso delle raccomandazioni».

Sassone A PAGINA 4

| **Trump e la Clinton** | Candidati deboli per la Casa Bianca

Gli sfidanti alla Casa Bianca Donald Trump e Hillary Clinton e i dubbi dell'elettorato americano in vista delle elezioni presidenziali dell'8 novembre: tra i repubblicani avrebbe trionfato l'alternativa alla politica professionista, tra i democratici il "corrente" impermeabile agli arrembaggi massimalisti. Ma non è così. Se l'uomo comune Usa è di sinistra, il suo vero riferimento è Sanders. Se invece è di destra, il suo leader non è certo il *tycoon*, che al massimo può incarnarne la caricatura.

Respinti A PAGINA 9

| **Elisabetta Sgarbi** | Sul mercato con buoni libri

A colloquio con Elisabetta Sgarbi, direttrice editoriale de La nave di Teseo, la casa editrice indipendente appena varata. Un passato alla Bompiani, un desiderio di nuove avventure: «Mi piace pubblicare i libri di autori che mi piacciono. Non so chi li legge, chi li compra, non ho mai chiesto la carta di identità ai lettori». E aggiunge: «Abbiamo lavorato molto per essere al Salone con un programma così ricco. Sei mesi intensissimi». L'ultima opera di Umberto Eco nel primo giorno di uscita ha venduto 75 mila copie

Vai A PAGINA 13

ALL'INTERNO

Sobri e umili, i preti secondo Francesco



Il Pontefice ha aperto l'Assemblea dei vescovi italiani tracciando l'identikit del sacerdote del terzo millennio

A PAGINA 12

Il ruolo della donna nella Chiesa

Il Papa pensa a una Commissione sul diaconato femminile. Né femminismo, né clericalismo, ma più responsabilità

ALLE PAGINE 10-11

La toccante umanità di due anime fragili

Risate e commozone al Festival di Cannes per «La pazza gioia» di Paolo Virzì sul disagio psichico. Intervista al regista livornese

A PAGINA 15

| **Unioni civili** | Un gruppo di giuristi cattolici ha presentato una memoria con i punti della normativa che restano oscuri

La legge Cirinnà è anticostituzionale?

Alfredo Mantovano
vicepresidente Centro studi Livatino
▶ Segue dalla prima pagina

per ciò che è scritto nei suoi articoli. Vediamo di capire perché, se pure per sommi capi: un esame dettagliato di tutti i profili incostituzionalità dell'articolo si può consultare sul sito www.centrostudilivatino.it.

Intanto la forma. L'art. 72, comma 1 Cost. prescrive che «Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è (...) esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale»; mentre alla Camera dei Deputati vi è stata una apparenza di esame e di votazioni delle singole disposizioni, al Senato tutto questo è mancato: sia in Commissione Giustizia, i cui lavori sono stati interrotti prima che si fosse passato al voto di un emendamento o di un comma, sia in Aula, dal momento che il testo è stato approvato dopo che lo si era trasformato in un unico maxi-emendamento, sul quale il Governo ha posto la fiducia. Né in Commissione né in Aula vi è stata quindi una approvazione «articolo per articolo».

Rilevarlo non è formalismo: in un sistema democratico la funzione del Parlamento non è ratificare le norme imposte dal Governo, ma discuterle nel merito, soprattutto quando riguardano questioni così importanti. La legge contiene pure una delega al Governo:



Secondo i giuristi cattolici viene lesa il principio del superiore interesse del figlio, che ha diritto a un padre e a una madre

nell'equilibrio fra i poteri dello Stato l'ordinamento riconosce la funzione legislativa all'Esecutivo a condizione che l'esame di entrambi i rami del Parlamento sia effettivo e non virtuale, sia che si converta in decreto legge, sia che si conferisca una delega.

La Corte costituzionale dichiarò illegittima la legge sulla droga approvata nel 2006, sul presupposto della eterogeneità della materia aggiunta con un emendamento del Governo in sede di conversione di un decreto legge, rispetto alla versione originaria di quest'ultimo, proprio perché era mancata la disamina approfondita del Parlamento; identica logica vale per la legislazione delegata.

Poi la sostanza. Pur denominandosi «delle unioni civili», la legge introduce per le coppie dello stesso sesso un regime identico a quello del matrimonio, riprendendo le formule che il Codice civile adopera per disciplinare l'unione fra i coniugi: e ciò è contro la Costituzione, che tratta in modo specifico la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio (art. 29). La Costituzione non solo consente, ma in qualche modo impone al legislatore di istituire un regime speciale per la famiglia diverso da quello comune, apparentemente in deroga al principio di eguaglianza formale sancito dall'art. 3 comma 1, ma in coerenza con l'eguaglianza sostanziale richiamata



Dubbi sulla forma: il testo è stato approvato in Senato senza la discussione articolo per articolo, come previsto

dal co. 2 della disposizione. Questi benefici si giustificano per la funzione che matrimonio e famiglia hanno come fondamento della vita civile e sociale, secondo una concezione radicata nel tempo, che già Cicerone esprimeva con la locuzione *principium urbis et quasi seminarium rei publicae*. Grave e contraria al diritto del figlio (art. 30 Cost.) è l'aper-

tura verso la *step child adoption* che una parte della giurisprudenza individuerà nella formulazione del comma 20: la possibilità di adottare da parte della coppia *same sex* priva il minore all'interno di una coppia omosessuale della varietà delle figure educative derivanti dal sesso diverso dei genitori. Viene lesa il principio del superiore interesse del figlio, finora configurato nella legislazione vigente come diritto ad avere un padre e una madre: la *step child adoption* dà a un minore o due padri o due madri, in violazione della regola dell'*imitatio naturae* che in molte decisioni la Corte costituzionale ha richiamato in materia d'adozione.

L'adozione non resterà peraltro a lungo limitata ad alcuni casi: verrà estesa dalla stessa giurisprudenza a ogni coppia omosessuale. La legge poi condurrà senza incertezze alla maternità surrogata: se la Corte europea dei diritti dell'uomo ha costruito un «diritto» ad avere i figli - quasi che i figli possano essere oggetto di «diritti», e quindi siano qualcosa e non qualcuno - con questa legge si apre la strada all'ammissibilità della «gestazione per altri», una delle forme contemporanee di sfruttamento e di umiliazione della donna più gravi.

Vi è infine un rischio concreto di introduzione dell'eutanasia. La legge prevede al comma 40 che ciascun «convivente di fatto può designare l'altro quale suo rappresentante con poteri pieni o limitati» nel caso di «malattia che comporta incapacità di intendere e di volere, per le decisioni in materia di salute». Questa è una delle disposizioni meno discusse e più pericolose della legge Cirinnà; allarma l'ampiezza della formulazione: «decisioni in materia di salute», senza alcuna precisazione. Il d.d.l. c.d. sui «dico», proposto dal governo Prodi nel 2007 ma poi non approvato, prevedeva in materia intanto un atto formalmente più significativo, cioè una dichiarazione, sottoscritta alla

Dubbi sulla sostanza: è previsto un regime identico a quello del matrimonio, ma si tratta di «unioni civili»

presenza di tre testimoni, di designazione del soggetto abilitato ad assumere le decisioni nell'ipotesi di grave malattia e di incoscienza dell'ammalato; essa valeva poi solo «nei limiti previsti dalle disposizioni vigenti»: gli atti di disposizione del corpo del convivente continuavano a essere vietati, come ogni tentativo di surrogare il testamento biologico.

Per la legge sulle unioni civili il discorso è diverso per almeno tre ordini di motivi: a) l'assoluta informalità della designazione, che si presta ad abusi; b) la genericità dell'espressione, non salvata dalla clausola del rispetto delle disposizioni in vigore; c) il fatto che negli ultimi anni la giurisprudenza, anche costituzionale e di legittimità, formatasi sul «fine-vita», in particolare quella sul «caso Englaro», ha reso non così scontata quella clausola di salvezza. Il rischio è dunque quello dell'introduzione surrettizia del testamento biologico, e quindi dell'accentuazione sul piano legislativo della deriva eutanasi.



Gruppo Piemonte Valle d'Aosta
Sezione di Asti



Camera di Commercio
Asti

**Alternanza scuola lavoro.
Quale alternanza
e per quale lavoro**

**Venerdì 27 maggio 2016
ore 16.45**

Salone Camera di Commercio
piazza Medici - Asti

Incontro aperto al pubblico

Info: 335.6550715
segreteria Ucid Asti
e-mail: ucid.asti@gmail.com

Programma

- Ore 16,45 Accoglienza dei partecipanti
- Ore 17 Introduzione ai lavori
del Presidente Ucid di Asti
Paolo Porrino
- Saluto del Presidente della
Camera di Commercio di Asti
Renato Gorla
- Ore 17,15 Alternanza scuola lavoro.
Quale alternanza e per quale lavoro

Dibattito

Intervengono:

Rosanna Pentenero
Assessore Regione Piemonte
Istruzione, Lavoro,
Formazione Professionale
Franco Calcagno
Dirigente Ufficio Scolastico
Regionale per il Piemonte
Ambito IV di Asti e Alessandria
Don Marco Andina
Consulente ecclesiastico UCID
Vicario Generale Diocesi di Asti
responsabile Ufficio Scuola
Efrem Bovo - Giornalista

- Ore 19,30 Considerazioni, sintesi e conclusione
S.E. Mons. **Francesco Ravinale**
Vescovo di Asti